

trapresa la prima guerra crociata, diventò principe di Antiochia.

Se leggiamo nell'*Alexiade* di Anna Comnena i fatti di Boemondo e del padre suo Guiscardo, siamo tratti a concludere che non ostante il valore de' Normanni e le vicende di vittorie e di sconfitte delle costoro campagne nell'Epiro, l'opera intrapresa non fu condotta a buon fine. L'armata di Venezia, ausiliaria degli eserciti di Alessio Comneno, e più ancora le costui sottigliezze serbarono il paese all'Impero. Boemondo terminò vassallo di Comneno per Antiochia e per le dipendenze della ricca città asiatica: anzi Boemondo s'impegnò a difender l'Impero contro le ambiziose pretese del nipote Tancredi. Se leggiamo Radolfo Cadomense che ha scritto metà in versi e metà in prosa la *Istoria delle geste di Boemondo e di Tancredi*, rimaniamo attoniti all'ardimento e alla scaltrezza dei due normanni. Ma ci occorre ricordare che Anna, la porfirogenita storica, era figliuola dell'imperatore Alessio e Radolfo Cadomense era compagno d'armi dei due valenti venturieri. Il re Alfonso il Savio nella *Conquista de Ultramar* tratta assai a lungo di Boemondo, di Tancredi, di Alessio Comneno e di Goffredo di Buglione. Secondo il re castigliano il pio Buglione avrebbe salvato l'Impero dalla ruina onde Boemondo il minacciava; già le teste di colonna normanne vittoriose erano dall'Epiro risalite fino alle rive del Vardar, quando interesse supremo delle Crociate consigliò Goffredo a persuadere Boemondo di rendersi vassallo all'Imperatore.

Attribuisco all'intervento di Boemondo e di Tancredi nella prima Crociata molta importanza marittima. È alla chiamata di Boemondo che i Crociati italiani pigliano la via del mare piuttosto che la via di terra. Il Principe tarentino chiamò nell'Oriente i marinari italici, ai quali erano consueti i porti della Soria tanto che fin dal 1020 alcuni mercanti amalfitani avevano ottenuto dal califfo d'Egitto licenza di costruire presso al Santo Sepolcro un ospedale dedicato a San Giovanni per alloggiarvi i viaggiatori cristiani che andavano romei; intorno all'ospedale si alzarono tosto la chiesa che prese il nome di Santa Maria dei Latini ed un convento per le donne sacro a Santa